

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N . 1583

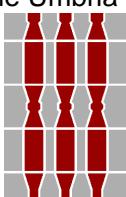
INTERROGAZIONE

del Consigliere De Luca

**“OSPEDALE SAN MATTEO DEGLI INFERMI DI SPOLETO - CHIUSURA DEL PUNTO
NASCITA - CHIARIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO”**

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 06/12/2022*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 07/12/2022



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: thomas.deluca@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE

Interrogazione a risposta immediata

ex art. 88 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

OSPEDALE SAN MATTEO DEGLI INFERMI DI SPOLETO - CHIUSURA DEL PUNTO NASCITA. CHIARIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO.

PREMESSO CHE

Con ordinanza del Presidente della giunta regionale nr 67 del 22 ottobre 2020 lo “stabilimento ospedaliero di Spoleto” veniva parzialmente e temporaneamente riconfigurato a livello organizzativo-strutturale come “*ospedale regionale dedicato all'emergenza coronavirus, con integrazione dello stesso nella rete assistenziale con gli altri Presidi già sede di ricoveri per pazienti COVID, atteso che al termine dell'emergenza verrà ripristinata la situazione ex ante tenuto anche conto delle indicazioni del redigendo Piano Sanitario Regionale.*

A seguito di tale disposizione il Punto Nascita di Spoleto è stato “temporaneamente” chiuso e trasferito presso il P.N. dell’Ospedale di Foligno, **ma la stessa ordinanza disponeva il pieno ripristino del servizio alla fine dell'emergenza (art.1).**

La stessa presidente della Regione Umbria Donatella Tesei aveva [dichiarato il 26 ottobre 2020](#) che “*alla fine dell'emergenza, come messo nero su bianco nell'ordinanza, la struttura sarà rafforzata, quindi i cittadini di Spoleto possono stare tranquilli perché nessuno ha inteso penalizzare la città né ora né in futuro*”;

Con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 207 del 14 dicembre 2021 veniva approvato il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022-2024 della Regione Umbria in attuazione del D.lgs. 118/2021”, con l’integrazione di una risoluzione unitaria che impegna la giunta regionale “*a completare il ripristino entro il primo semestre del 2022 del Punto nascita presente nell’Ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto, integrando il personale necessario e ripristinando il pieno assetto dell'emergenza urgenza e attuando tutte le azioni ritenute indispensabili anche in evidenza del fatto che il nosocomio spoletino rappresenta il punto di riferimento di un’ampia zona disagiata*

Contrariamente a tutti gli impegni precedentemente assunti con dgr 1182 del 11/11/2022 la giunta regionale ha preadottato il “*documento programmatico di integrazione funzionale dei presidi ospedalieri “San Giovanni Battista” di Foligno e “San Matteo degli infermi” di Spoleto in cui viene sancita la chiusura del Punto Nascita di Spoleto* definendo l’attività di un P.N. nascita di I livello presso l’Ospedale di Foligno.

Nella deliberazione si giustifica la scelta della chiusura del Punto Nascita di Spoleto a seguito della nota prot. n. 0021862-31/10/2022-DGPROGS-MDS-P della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute avente per oggetto “Parere sulla nuova

richiesta da parte della Regione Umbria di deroga per il Punto Nascita di Spoleto" con la quale si comunica che il Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn), all'unanimità si è espresso in favore della definitiva disattivazione del Punto Nascita di Spoleto, non ricorrendo i requisiti previsti dal D.M. 11-11-2015.

CONSIDERATO CHE:

Con Decreto ministeriale 11 novembre 2015, [al suddetto CPNn](#) è stato attribuito il compito di esprimere un parere **"consultivo"** su richieste di deroga relativamente a punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/anno avanzate da Regioni e Province Autonome. A tal riguardo, il CPNn ha predisposto il documento *"Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orografiche difficili"*, parte integrante del DM 11-11-2015.

Inteso che, in quanto il parere espresso è consultivo, né il CPNn, né il Ministero della Salute possono imporre alcuna chiusura dei punti nascita esprimendo pareri tecnici sulla scorta della documentazione fornita dalla Regione, e a seguito di eventuali confronti con i tecnici della Regione in base alle informazioni ricevute. La decisione sulla continuità dei P.N. è totalmente in capo alla Regione, unica deputata a prendere decisioni in tema di Sanità e sulla scorta della valutazione sull'esistenza di una reale situazione di "disagio orografico";

Dai dati a disposizione degli scriventi il P.N. di Spoleto risulta essere il quinto ospedale umbro per nascite, nel 2018 sono avvenute 505 nascite, solo nel 2019 si è scesi a 498. Mentre per quanto riguarda il 2020 ci sono dati solamente parziali in quanto il servizio è stato sospeso dal 22 ottobre 2020. C'è ulteriormente da ribadire che nel corso del 2020 le misure di contenimento alla diffusione del Covid tra cui in modo preponderante le restrizioni agli spostamenti e i timori di contrarre e diffondere il virus potrebbero aver inibito molte partorienti a spostamenti verso il PN di Spoleto notoriamente attrattivo nei confronti di un'utenza proveniente anche da comuni distanti geograficamente nonostante la presenza di PN più vicini.

PRESO ATTO CHE:

Nel ["Protocollo Metodologico per la valutazione delle richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti/annui e in condizioni orografiche difficili \(art. 1 D.M. 11/11/2015\)"](#) vengono regolamentate le modalità di presentazione e valutazione delle richieste di deroga.

All'atto della richiesta di deroga la Regione deve relazionare il CPNn, tra gli altri, in merito ai seguenti punti:

b) Descrizione della Rete dei Punti Nascita, incluso STAM/STEN.

E' necessario che la Regione o PA dimostri che il punto nascita in deroga si inserisce in modo organico nella rete di offerta dei Punti Nascita di I e II livello (Hub e Spoke), con una particolare attenzione alla modalità di attuazione del Sistema di trasporto in Emergenza della madre e del neonato (STAM e STEN) nell'ambito dell'area interessata ed anche, se necessario, per altre provincie limitrofe

c) Bacino d'utenza attuale e potenziale per il PN in deroga.

La richiesta di deroga da parte delle Regioni e PA, deve essere corredata da una analisi dei flussi di mobilità attiva e passiva delle partorienti rispetto ai Punti Nascita di

cui si chiede la deroga, **compreso la georeferenziazione**, che evidenzi l'attuale bacino di utenza dei singoli punti nascita, **nonché il potenziale bacino di utenza degli stessi al fine di mostrare il potenziale numero di parti dell'area interessata**. Le Regioni devono **elaborare un programma finalizzato ad incrementare l'indice di attrazione dai Comuni del bacino di utenza, comprensivo del cronoprogramma degli obiettivi da raggiungere per il reclutamento delle partorienti nel PN di cui si richiede la deroga**.

d) Definizione del responsabile del PN in deroga e formazione.

Nell'ambito del modello organizzativo che la Regione o PA intende sviluppare, è necessaria una formalizzazione della responsabilità professionale del PN in deroga

e) Analisi dei costi.

La richiesta deve contenere un'analisi dei costi previsti conseguenti al mantenimento del PN in deroga.

RILEVATO CHE:

Con prot 258168 la USL 2 inviava alla Direzione Regionale Salute Welfare “Servizio Programmazione Socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale” la [Relazione per deroga Punto Nascita di Spoleto](#). Conseguentemente la Regione Umbria in data 21/12/2021 con nota pec inoltrava al *Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria* la richiesta di proroga del Punto nascita allegando la suddetta relazione della USL nr 2.

In tale richiesta da parte della Regione Umbria risultavano mancanti importanti elementi richiesti per la valutazione finale tra cui la georeferenziazione dell'attuale bacino di utenza del punto nascita, il potenziale bacino di utenza degli stessi al fine di mostrare il potenziale numero di parti dell'area interessata, un programma finalizzato ad incrementare l'indice di attrazione dai Comuni del bacino di utenza e il cronoprogramma degli obiettivi da raggiungere per il reclutamento delle partorienti nel PN di cui si richiede la deroga.

OSSERVATO CHE:

Va evidenziato che nella risposta del CPNn, acquisita dallo scrivente a seguito di accesso atti formale, lo stesso Comitato sottolinea come in merito all'organico e alle modalità e al cronogramma di reclutamento del personale mancante **la Regione avrebbe riferito “la presenza ancora di alcune criticità nel completamento di questo, specie relativamente ai pediatri.”**

Nella stessa nota, nella tabella in cui si calcola l'indice di fidelizzazione delle donne dei Comuni bacino di utenza del PN di Spoleto, non sono stati presi in considerazione i 30 nati nel Comune di Norcia, che viene escluso dal bacino di riferimento del Punto nascita di Spoleto essendo paradossalmente il comune più grande della Valnerina e dell'area del cratere. Risulterebbero inoltre incongruenze nella comparazione tra i dati riportati nella tabella con i dati ISTAT dei nuovi nati nei comuni dell'area di riferimento individuata dal Ministero per cui risulterebbe un incremento di 26 unità. Nel parere non sono stati considerati i 123 nati provenienti da ulteriori comuni non ricompresi nel calcolo, molto probabilmente Terni, Foligno e Perugia.

RITENUTO CHE:

L'art. 32 della Costituzione sancisce la tutela della salute quale "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività", inteso cioè come bene della persona, ma anche dell'intera società civile che ha bisogno dell'integrità e del benessere psico-fisico di tutti i cittadini per l'affermazione e lo sviluppo dei suoi valori, anche dei cittadini che vivono in aree di particolare disagio orografico.

Il Punto Nascita di Spoleto ha sempre rappresentato un fondamentale riferimento per un'ampia fascia di popolazione a forte disagio orografico, in comuni già fortemente provati dal sisma del 2016 in cui appare ancora lontana la ricostruzione e il ripristino totale delle strutture e dei servizi sanitari presenti prima del sisma.

I tempi di percorrenza in automobile da comuni come Norcia o Cascia per arrivare al Punto Nascita di Foligno oltrepassano l'ora di percorrenza necessitando di tempi estremamente più lunghi (anche mezz'ora in più) rispetto al nosocomio spoletino. Atteso che questi tempi di percorrenza in condizioni metereologiche avverse, come spesso si verifica essendo zone appenniniche, possono anche raddoppiare.

La scelta della chiusura del PN di Spoleto da parte della Regione Umbria risulta essere del tutto arbitraria, essendo il parere del CPNn meramente consultivo e potenzialmente viziato dalla carenza di informazioni che la Regione Umbria non avrebbe inviato al CPNn soprattutto riguardo **la georeferenziazione** dell'intero bacino di utenza del punto nascita e del potenziale bacino di utenza al fine di mostrare **il potenziale numero di parti dell'area interessata**, unitamente alla mancanza di **un programma finalizzato ad incrementare l'indice di attrazione del Punto Nascita** comprensivo del **cronoprogramma degli obiettivi** da raggiungere congiuntamente all'analisi dei costi previsti.

SI INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

se, anche alla luce delle criticità esposte nelle premesse dell'atto, si intenda riconsiderare **la scelta di contravvenire all'ordinanza del Presidente della giunta regionale n°67 del 22 ottobre 2020 che ha chiuso il Punto Nascita di Spoleto, e modificare con ciò la DGR n°1182 dell'11/11/2022** avente per oggetto **"Il Terzo polo sanitario regionale - Documento programmatico di integrazione funzionale dei presidi ospedalieri "San Giovanni Battista" di Foligno e "San Matteo degli Infermi" di Spoleto. Pre-adozione"** attraverso l'implementazione di un cronoprogramma degli obiettivi da raggiungere per il ripristino del personale ed una strategia per il rilancio post-covid del Punto Nascita di Spoleto.

Thomas De Luca - Gruppo M5S

